

piacere parimenti in iscritto il Governo d'una sua risposta, prendendo il motivo del ritardo de' suoi Deputati, e non sapendo quando ritorneranno.

*Condizioni contemplate dal Villetard e rilette dallo Spada e Zorzi da farsi illico.*

Arresto d'Entragues con tutta cautela per aver le sue Carte, e poi sia rilasciata la persona. Le Carte suddette saranno depositate presso il Ministro di Francia, e poi saranno portate al Direttorio Esecutivo del nuovo Ministro Veneto da spedirsi a Parigi.

Siano posti in Libertà quest'oggi altri tre, che sono sotto i Piombi, ed altri detenuti nell'altre Prigioni per qualunque delitto politico, suffragandoli del denaro.

Siano lasciate aperte alla vista del Popolo le Prigioni dette dei Piombi, e Pozzi.

A tutti gli altri detenuti per qualunque altra natura di delitto si prometta di riveder i Processi, sempre abolita la pena di morte.

Licenziati li Schiavoni, provvedendoli discretamente per Giustizia.

La Guardia della Città per ora alle così dette Pattuglie, ed Arsenalotti con aggiunta di Mercanti per dipendere queste dal seguente Comitato Provvisorio Tenente General Salimbeni, Morosini, Antonio Buratti. Segretario Pietro Spada.

*Da prepararsi dentro oggi per eseguirsi domani.*

L'erezion dell'Albero della Libertà in Piazza di San Marco: Municipalità Provvisoria di 24 Veneti con riserva dell'Invito da farsi alle Città di Terra Ferma, Istria, Dalmazia, e Levante per unirsi alla Madre Patria, che sarà Venezia.

Manifesto da diffondersi, che annunzia al Popolo la Democrazia, ed il Popolo scieglierà li suoi Rappresentanti.

Domani sotto l'Albero della Libertà saranno abbruciate l'Insegne dell'antico Governo, e sarà predicata l'Aministia per tutto il passato per le opinioni, e delitti Politici, qualunque siano, ed indicata la libertà della Stam-

pa con proibizione di parlar del passato né contro Persone, né contro Governo.

Dopo ciò la Municipalità Provvisoria, seguita dal Popolo entri in Chiesa a San Marco, ove sarà esposta la Beata Vergine, e si canti il *Te Deum* e lo stesso si faccia per le Chiese della Città.

Siano invitati ad entrare in Città quattro mila Francesi, a cui sarà consegnata la Custodia dell'Arsenale, Castel S. Andrea, e Chiozza, e di quelle Isole all'intorno, che crederà il General Francese, con che sarà levato il blocco. Il Palazzo, Zecca, ed altri luoghi interni, e Posti d'onore riservati alla Guardia Civica.

Flotta Veneta richiamata dopo l'ingresso de' Francesi, e dipenda da essi con intelligenza della Municipalità per il comando, e disposizione della medesima. *Presidenti della Municipalità Provvisoria.*

L'Ex Doge Manin, e Andrea Spada.

Da spedirsi a Buonaparte Francesco Battaja, e Tommaso Pietro Zorzi.

Richiamar il Ministro di Parigi, e spedir colà Tommaso Gallini. Segretario Sordina.

Indirizzo, e Ministro alla Repubblica Batava, e Traspadana.

Richiamo di tutti gli altri Ministri alle Corti Estere, e poi spedirne degli altri.

Sieno assicurati i Poveri Ex-Nobili d'un provvedimento Vitalizio sopra i Beni Nazionali, o con istituzione d'una Lotteria; e si assicuri il Popolo mantenendo la solidità della Zecca, e Banco a carico della Nazione.

Tutto per ora riservando a Buonaparte di combinare, quanto spetta agli interessi della sua Armata, e Repubblica Francese nel Trattato di Pace.

Villetard promette la sua interposizione presso Buonaparte a favore degli Ex-Inquisitori di Stato, con questo che illico a tutti li Cittadini Veneti sia libera la comunicazione, e Società con tutto il Corpo Diplomatico. *N. B. le seguenti espressioni sono d'altro carattere.*

Specificate, che nella Municipalità non si possa contare più d'un terzo